

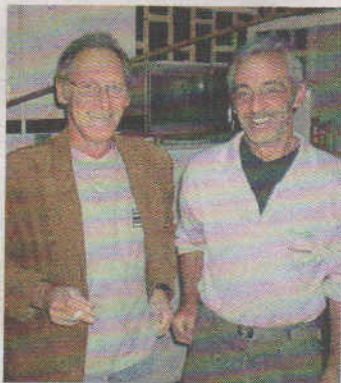
CÀ

NEL 1883

Hotel ★★★★★
MOTEL
uno
 Le ore, le giornate,
 i week end,
 passa con noi
 i tuoi momenti
 migliori
 www.moteluno.it moteluno@libero.it

MARTEDÌ 20 OTTOBRE 2009 - 1 euro
PREZZI PROMOZIONALI SUL LATO PAGINA A SINISTRA

MORFASSO - L'animale trovato sui monti



MORFASSO - Massimo Canevazzi, Giancarlo Secchi e la carcassa del lupo

S'indaga sulla morte del lupo «Dentatura impressionante»

Forse deceduto per un'emorragia interna

MORFASSO - In diversi asserivano che era ritornato a popolare la montagna morfassina, e qualche residente avevano notato delle orme simili a quelle di un "grosso cane" impresse sulla spessa coltre di neve caduta nell'inverno passato lungo gli innumerevoli sentieri che fendono le alture della zona. Ora lo si può dire con certezza: il lupo è tornato. Uno splendido esemplare di lupo femmina, il mammifero che ha alimentato leggende e credenze popolari e che era scomparso per sempre da Morfasso agli inizi del '900 (almeno secondo quello che hanno tramandato gli anziani del posto) è stato rinvenuto morto domenica mattina, come abbiamo riferito ieri, da Giancarlo Secchi, panettiere di Morfasso ed esperto cacciatore, mentre con i suoi segugi si stava avvicinando ad una zona compresa tra il monte Cravola e l'altopiano del Castellaccio alla ricerca di beccacce.

La lupa, di buone dimensioni e con una dentatura «impressionante», come l'ha definita Secchi, è stata trovata senza vita al centro di una vecchia mulattiera, senza che sul suo corpo fossero presenti segni di ferite da arma da fuoco, e subito il cacciatore ha scattato qualche foto col suo telefonino richiamando sul posto anche l'amico Massimo Canevazzi, che con i suoi cani era in

attitudine di caccia nella zona. Secchi ieri ha avvisato le autorità competenti tornando sul posto del ritrovamento assieme al guardiacaccia Claudio Obertelli e altri membri dell'Atc. È stato proprio quest'ultimo, nel pomeriggio, ad accompagnare sul luogo del ritrovamento il dottor Enrico Merli, zoologo del Servizio di tutela faunistica della provincia di Piacenza, aiutandolo nel recupero dell'animale. «Si tratta di una lupa, la prima rinvenuta morta nel territorio di Morfasso. Ha più di tre anni che ha una dentatura molto consumata e anche un po' deformata per cause da verificare - dice Merli - Non sembrava in cattivo stato e mi pare di poter dire che non è morta di stenti. Ad un primo esame visivo si rileva che ha perso sangue dalla bocca, e ciò potrebbe far pensare a una qualche emorragia interna». La lupa è stata trasportata all'Istituto zooprofilattico sperimentale di Gariga, dove i veterinari preleveranno un campione di tessuti e sangue per le relative analisi genetiche da compiersi all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale di Bologna; in seguito verranno eseguiti i rilievi biometrici che permetteranno di raccogliere dati sulle caratteristiche dell'animale, come il peso e la lunghezza.

Gianluca Saccomani